

JEAN VAN HEIJENOORT

Causa ed affetto

Piergiorgio Odifreddi

Luglio 1993

Se la politica è distrazione per un logico, la logica è distruzione per un politico: l'interesse dei logici per la politica è dunque scarso, e quello dei politici per la logica nullo. Le possibilità di divenire il più politico dei logici o il più logico dei politici sarebbero quindi elevate, se non ci fosse stato Jean van Heijenoort: egli non eccelse nè in un campo nè nell'altro, ma il suo coinvolgimento in entrambi fu tale da rendergli la vita inusuale ed interessante, e assicurargli i due titoli per il presente ed il prevedibile futuro.

Politica

Dopo la morte di Lenin nel 1924, Stalin aveva avuto la meglio su Trotsky nella lotta per il potere, e lo aveva esautorato dal ministero della difesa nel 1925, espulso dal comitato centrale nel 1926 e dal partito nel 1927, confinato ad Alma Ata nel 1928, ed infine esiliato dall'Unione Sovietica nel 1929. In occidente Trotsky si trovò in una posizione difficile: come leader bolscevico, non poteva certo aspettarsi aiuto dai capitalisti; ma come oppositore di Stalin, non poteva aspettarselo neppure dai comunisti ortodossi e dai loro alleati. Durante i dieci anni del suo esilio egli fu dunque costretto ad appoggiarsi a influenti simpatizzanti da un lato, e ad un piccolo gruppo di giovani che dividevano le sue idee o erano attratti dal suo carisma dall'altro.

Nel 1932 van Heijenoort, allora ventenne studente di matematica a Parigi, entrò nella minuscola *Lega comunista*. In seguito avrebbe poi spiegato la scelta di seguire Trotsky invece di Stalin, non molto consona ai tempi, come una questione di stile: “Bastava leggere cinque frasi di uno e cinque

dell'altro". Naturalmente, c'era anche il fatto che Trotsky era un perdente: come il Che Guevara negli anni '60, non aveva dunque potuto sporcarsi le mani in maniera irreparabile.

Poco dopo essere entrato nella *Lega*, van Heijenoort accettò di diventare segretario personale di Trotsky, pur senza averlo mai incontrato, nè aver mai viaggiato all'estero. Nei seguenti sette anni egli visse insieme al profeta esiliato, dovunque un governo socialista fosse disposto ad accoglierli ed a resistere alle pressioni di Stalin:¹ fino al 1933 in Turchia, dal 1933 al 1935 in Francia, dal 1935 al 1936 in Norvegia, e dal 1937 al 1939 in Messico.

I compiti di van Heijenoort furono molteplici, visto che il personale a disposizione di Trotsky era minimo, e che questi ribolliva di attività politica, letteraria e sociale. Egli ricoprì i ruoli di segretario, traduttore, guardia del corpo, compagno di caccia e pesca, e fu direttamente impegnato nella costituzione della *Quarta Internazionale* (di cui divenne poi segretario), e nei lavori della *Commissione Dewey* (un tribunale alternativo, che assolse Trotsky dai crimini di cui era stato accusato in Unione Sovietica nei processi stalinisti del 1936).

Quando l'ardore rivoluzionario di van Heijenoort scemò, egli lasciò Trotsky in Messico (poco prima che questi fosse assassinato) e si trasferì negli Stati Uniti, continuando dapprima il suo impegno come commentatore politico, e poi gradualmente rinnegando i suoi trascorsi, fino a diventare cittadino americano, reazionario e collaborazionista dell'F.B.I.²

Arte

Trotsky era stato accolto in Messico grazie all'aiuto di Diego Rivera, che gli aveva messo a disposizione una delle sue case. Rivera era famoso come pittore impegnato, ed inserì Trotsky in molti dei suoi murales, sia in Messico (ad esempio, nel palazzo presidenziale della capitale) che negli Stati Uniti (in particolare, in uno per il Rockefeller Center a New York, che fu poi distrutto per ordine del miliardario, perchè le immagini dei demoni della rivoluzione non dissacrassero le pareti del suo tempio al denaro).

¹Ad esempio, nel 1936 il governo norvegese arrestò ed espulse sia Trotsky che van Heijenoort, dopo che Stalin aveva minacciato un embargo all'importazione delle aringhe.

²La cosa non deve stupire troppo: sia Lenin che Mao hanno sempre dubitato dell'affidabilità rivoluzionaria degli intellettuali, e preferito impiegarli in altri 'campi'.

Attraverso Rivera, sia Trotsky che van Heijenoort furono introdotti alla vita artistica della capitale messicana. Anzitutto, a Frieda Kahlo, moglie di Rivera e toccante pittrice del proprio martirio fisiologico, dovuto alla poliomielite ed ai postumi di un grave incidente. Frieda morì non ancora cinquantenne nel 1954, dopo 35 operazioni e l'amputazione di una gamba, non senza aver generosamente dispensato il suo amore: in particolare, al leader e al di lui segretario, nel dovuto ordine gerarchico.

Nel 1938 André Breton, che rappresentava l'ala trotskista del surrealismo francese, opposta a quella stalinista di Louis Aragon, visitò Rivera e Trotsky in Messico. Van Heijenoort fece da tramite fra il poeta ed il rivoluzionario, e il suo rapporto con Breton si sviluppò in un'amicizia che continuò anche dopo la morte di Trotsky, negli anni di guerra (che entrambi trascorsero a New York).

L'amicizia coi Rivera finì invece malamente: essi ruppero con Trotsky per divergenze politiche, e in maniera tanto fragorosa che quando questi fu picconato nel 1940 da un agente di Stalin i Rivera furono addirittura sospettati dell'assassinio, e Frieda fu incarcerata per un paio di giorni.

Logica

La penna di Trotsky in esilio era una spada infuocata: egli scrisse molti volumi memorabili (*La mia vita*, *Storia della Rivoluzione Russa*, *La rivoluzione tradita*), centinaia di saggi ed articoli, e migliaia di lettere. Van Heijenoort iniziò allora un'opera di editore e traduttore, che avrebbe poi continuato in seguito: con l'archivio di Trotsky (da questi venduto alla Harvard University) da un lato, e con lavori di logica dall'altro.

Dopo aver abbandonato la politica van Heijenoort ritornò al suo primo amore, e difese una tesi di dottorato in matematica nel 1947, a 37 anni. Era ormai un po' tardi per iniziare una carriera di ricerca, ma non per lavorare seriamente come storico, specialmente in un campo relativamente recente come la logica.

Egli produsse dapprima un'antologia dei lavori più significativi fra il 1879, anno del certificato di nascita della nuova logica (il *Begriffsschrift* di Frege), ed il 1931, anno della cerimonia di entrata in società (il lavoro di Gödel sull'incompletezza). Poichè riuniva in un solo volume 47 articoli scritti originariamente in 7 lingue (dal latino all'olandese), tradotti in inglese e preceduti da saggi introduttivi, il libro ebbe un ruolo importante nella divulgazione e

nella storiografia della giovane disciplina.

In seguito van Heijenoort si dedicò alla cura delle opere complete di due fra i maggiori logici: Jacques Herbrand, che morì a 23 anni in montagna, ed a cui si deve un teorema che sta alla base della programmazione logica; e Kurt Gödel, i cui lavori costituiscono l'*Organon* del XX secolo.

La frequentazione di tali giganti permise così a van Heijenoort, che pur non produsse risultati originali nel campo, di conquistarsi notorietà e rispetto nella comunità dei logici.

Amore e morte

Per qualche tempo le femministe (ad esempio, Simone de Beauvoir nel *Secondo sesso*) hanno creduto che i problemi della donna potessero essere automaticamente risolti dal Socialismo.³ Una tale posizione, oggi soppiantata dal riconoscimento della specificità di tali problemi, poteva comunque essere sostenuta soltanto a livello sociale: a livello individuale, infatti, è sempre stato chiaro che la fede politica non impedisce comportamenti deleteri, e la vita amorosa di van Heijenoort ne è conferma.

Egli fu un inveterato rubacuori, sempre pronto a tradire mogli ed amanti, e ad abbandonarle insieme ai figli quando la passione del momento (fosse essa politica, logica o sentimentale) lo chiamava.

Così abbandonò la fidanzata, per andare da Trotsky in Turchia; la sposò quando Trotsky si trasferì in Francia, arruolandola come assistente gratuita per la moglie del leader; e infine riabbandonò lei e il figlio per seguire Trotsky in Messico.

Così arruolò la seconda moglie come persona di servizio per la moglie di Trotsky; le scaricò il figlio avuto dalla prima moglie per anni; e divorziò da lei dopo frequenti tradimenti con studentesse, lasciandola incinta di una figlia.

Così fece annullare il suo terzo matrimonio, con una studentessa di vent'anni più giovane, chiedendole di firmare una dichiarazione secondo cui ella non avrebbe mai reclamato diritti sulla casa.

³L'uso di tale sostantivo qui non ha evidentemente nulla da spartire con l'abuso del corrispondente aggettivo perpetrato dai partiti affiliati all'ultimo travestimento della *Seconda Internazionale*, detto appunto *Internazionale Socialista*; in particolare, da quelli francese, greco, italiano e spagnolo (in ordine alfabetico), che se ne sono serviti come copertura per le loro malefatte al potere negli anni '80.

La quarta moglie, da cui divorziò per risposarla una seconda volta, si rivelò più difficile da prendere e lasciare. I due vissero per più di dieci anni nel lusso e nell'isteria finché un giorno, mentre lui dormiva, lei gli piantò tre pallottole nel cranio, e si sparò in bocca.

Van Heijenoort avrebbe potuto morire gloriosamente a Città del Messico per la causa rivoluzionaria, negli anni '30. Il contrappasso dei rinnegati lo condannò invece a morire scioccamente a Città del Messico per affetto borghese, mezzo secolo in ritardo.

Bibliografia

Le opere principali di van Heijenoort sono:

- *With Trotsky in exile*, Harvard University Press, 1978.
- *Selected essays*, Bibliopolis, 1986.

Il suo lavoro editoriale consiste di:

- *From Frege to Gödel*, Harvard University Press, 1967.
- *Jacques Herbrand. Ecrits logiques*, Presses Universitaires di France, 1968.
- *Kurt Gödel. Collected works, volumi I e II* (con altri editori), Oxford University Press, 1986 e 1990.

La sua vita è raccontata in:

- Anita Burdman Feferman, *Politics, logic and love*, AK Peters, 1993.

Il suo lavoro logico è analizzato in:

- Irving Anellis, *Van Heijenoort*, Modern Logic Publishing, 1992.